INCHIESTA PUNTELLAMENTI: TRIBUNALE RIESAME DECIDE ENTRO MERCOLEDI

10 Agosto 2015



L'AQUILA – Si saprà entro la giornata di dopodomani, mercoledì, la decisione del tribunale del riesame dell'Aquila sulle istanze presentate da quattro dei sei indagati nell'ambito della procura distrettuale antimafia del capoluogo sulle presunte tangenti negli appalti ad affidamento diretto dei puntellamenti per la messa in sicurezza di edifici pubblici e privati dopo il sisma del 6 aprile 2009, un affare da 500 milioni di euro.

Dopo l'udienza andata in scena stamani, il collegio presieduto da Ciro Riviezzo, presidente del Tribunale, (a latere Carmela Magarò e Mario Cervellino) si è riservato un pronunciamento per il quale secondo quanto si è appreso il termine scade mercoledì prossimo.

Ad attendere il verdetto sono tre indagati ai domiciliari: l'ex consigliere comunale di centrodestra Pierluigi Tancredi, ritenuto figura chiave delle inchiesta condotta dai carabinieri, nominato subito dopo il terremoto dal sindaco, Massimo Cialente, consigliere delegato ai puntellamenti, e dimessosi in seguito alle roventi polemiche prima dall'incarico e poi da consigliere comunale di opposizione; Maurizio Polisini e Andrea Polisini, responsabili della impresa Edilcostruzioni, il quarto, Nicola Santoro, giovane intermediario di origini aquilane, amministratore di una società che ha sede a Roma, sul quale il Gip ha emesso la misura cautelare dell'obbligo di dimora e di firma.

Non hanno presentato istanze gli altri due imprenditori coinvolti, Giancarlo Di Persio, Maurizio Polisini, della impresa Dipe, entrambi agli arresti domiciliari.

"Ancora non la facciamo – spiega l'avvocato Massimo Carosi, legale del primo. Negli interventi dei legali e nelle memorie presentate, i quattro hanno respinto le accuse.

Duro il commento dell'avvocato Maurizio Dionisio, che insieme al collega Antonio Milo, difende Tancredi: "Per la prima volta il teorema accusatorio della Procura distrettuale che è stato confermato anche dal Gip, ha mostrato di essere un castello di carte che, tolta la prima, implode su se stesso, insomma emergono i primi scricchiolii – spiega il legale che ha anche sottolineato "errori nella trascrizione delle intercettazioni telefoniche, come ad esempio la frase in dialetto aquilano pronunciata da Tancredi 'si è fatto ritirare la carzetta', resa nelle carte dell'inchiesta con 'ha ucciso la ragazzetta'".

Il Gip Giuseppe Romano Gargarella nei giorni scorsi aveva rigettato le istanze di attenuazione delle misure. Intanto, le indagini dei carabinieri continuano.

Gli avvocati di Santoro sono Edoardo Arnese e Stefano Rossi. Gli avvocati Fabrizio Acronzio e Gennaro Lettieri difendono rispettivamente Maurizio Polisini e Andrea Polisini.

© 2020 Abruzzo Web Emasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n° 301 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli